

EDIZIONE NAZIONALE DEI TESTI MEDIOLATINI D'ITALIA

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2020

Nel corso dell'anno 2020 l'Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d'Italia (da ora ENTMI) ha pubblicato i seguenti titoli (che si vanno ad aggiungere ai 54 già pubblicati, dei quali 26 nella Collana «Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini» nel periodo 2001-2011, e 28 nella Collana ENTMI nel periodo 2012-2019).

55. **Il glossario Adipiscitur nel codice St. Gallen 908.** Edizione critica e commento a cura di Michele De Lazzer (Serie I. 28)

Il volume offre il testo critico del glossario che inizia con il lemma *Adipiscitur*, allestito con buona plausibilità in area italiana fra la seconda metà del VII e l'VIII secolo compreso, e tramandato all'interno del codice Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 908. Il materiale è eterogeneo: accanto a voci che contengono parole tarde, ne abbiamo altre con vocaboli di uso comune, ben attestati in tutta la latinità, che farebbero pensare a una raccolta destinata all'ambito della scuola, magari rivolta a un livello elementare dell'istruzione, oppure a una silloge di mera consultazione, da collocare in un ambiente dove la conoscenza del latino era poco diffusa. Alcune glosse stupiscono invece per la loro complessità: talvolta abbiamo voci che sembrano celare un retroterra culturale non immediatamente comprensibile, talaltra glosse in cui il rapporto fra lemma e interpretazione va inteso in senso assai lato, perché il lemma, nel contesto dato, parrebbe incongruo. Inoltre, l'influenza fortissima del latino volgare, i banali errori di copia e l'ampio numero di corrotte, che in taluni casi rende indispensabile l'uso di *cruces desperationis*, invitano a pensare che la compilazione, così com'è giunta, non rappresenti affatto l'originale, bensì l'ultimo stadio di un progressivo deterioramento avvenuto nel corso della tradizione. Il testo critico proposto, che cerca di conservare il più possibile la veste grafico-fonetica dell'unico testimone, è corredato da un ampio commento, in cui, oltre a registrare le numerose corrispondenze con altre raccolte, si forniscono da un lato note di carattere interpretativo per meglio comprendere il senso di alcune voci, dall'altro proposte filologiche volte a chiarire un'esegesi incerta o a sanare corrotte del testo.

56. **Cristiano da Camerino, De partibus sive super creatione partium Guelfe et Gebelline et ipsarum obiurgatione liber.** Edizione critica, traduzione e commento a cura di Andrea Bocchi (Serie II. 28)

Una tendenziosa attualizzazione del poema di Lucano, un personaggio sceneggiato sulla *Politica* aristotelica, uno sguardo originale sul rapporto tra città e campagna, un gustoso prologo agli inferi, un duello tra gemelli nemici, un puzzle di citazioni classiche, il plagio di un collega: tanti sono gli elementi che si intrecciano nelle vicende raccontate nel *De partibus*. Unica opera certamente attribuibile al grammatico trecentesco Cristiano da Camerino, il *De partibus* è un poemetto in esametri latini, conservato nella Biblioteca Vaticana, che svela i motivi scatenanti e le prospettive del conflitto politico in Europa. Racconta lo stravolgimento della vita politica comunale a causa delle fazioni, che trascendono o spezzano le tradizionali solidarietà familiari o di ceto e le sostituiscono con l'ideologia totalizzante dei partiti: contrapposizioni nominalistiche e dunque vane, ma capaci di politicizzare le masse e di risolvere lo scontro politico in una violenza generalizzata, irragionevole, seducente. Il cinematografico racconto rovescia risolutamente, con raffinata strumentazione umanistica, tutti i luoghi comuni dell'umanesimo cristiano e civile: contro Petrarca, la saggezza e la poesia sono argini velleitari e patetici di fronte alla violenza; il tema dell'*ubi sunt* intenerisce Satana, nostalgico del paganesimo morente, quando i riti erano semplici e sinceri; la guerra civile svela, auspice Lucano, le oscure implicazioni della nobiltà di

EDIZIONE NAZIONALE DEI TESTI MEDIOLATINI D'ITALIA

sangue e della virtù guerriera; e il demonio parla con le parole di Cesare, destinato a stravincere. Lo sguardo raffinato di Cristiano, originalissimo nel suo secolo e nei successivi, non sembra aver giovato al poemetto: nessuno pare averlo letto tra Coluccio Salutati, che lo cita nel 1405, e Augusto Campana, che ne progettava l'edizione nel 1955; esce ora con il corredo di un'ampia introduzione, della traduzione a fronte e di un commento puntuale.

Si sono conclusi i lavori per la pubblicazione delle seguenti edizioni (previste nel 2021):

57. Ursone da Sestri, *Historia de victoria quam lanuenses habuerunt contra gentes ab Imperatore missas*.

Edizione critica, traduzione e commento a cura di Clara Fossati, 2021 (Serie II.29)

Poema epico in esametri composto dal notaio genovese Ursone da Sestri che, nel raccontare tutte le fasi della spedizione della flotta navale genovese contro quella di Federico II avvenuta nel 1242, delinea più in generale i conflittuali rapporti tra la città e l'imperatore. Il carme può essere considerato un documento politico inserito poeticamente in un ambiente geografico accuratamente descritto dal notaio-poeta, in cui il paesaggio ligure fa da sfondo a una vera e propria azione di guerra.

58. Albertino Mussato, *De lite inter naturam et fortunam*. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Bianca Facchini (Serie II.30)

L'opera formalmente si riconduce alla tradizione medievale del contrasto, o dell'*altercatio*, e presenta forti componenti filosofiche e morali che riflettono il dibattito culturale presente negli ambienti intellettuali del preumanesimo padovano fra fine XIII e inizio XIV secolo. Il lavoro inquadra il testo in tale contesto delineando il percorso intellettuale e politico di Albertino Mussato.

59. Francesco Pipino, *Chronicon. Prolegomena ed edizione dei libri XXII-XXXI*. Edizione critica e commento a cura di Sara Crea (Serie I.29)

Dettagliata introduzione generale al *Chronicon* del frate domenicano bolognese Francesco Pipino (vissuto tra la seconda metà del XIII e la prima del XIV secolo), nonché edizione dei libri XXII-XXXI, finora ancora in buona parte inediti, precedentemente disponibili solo in maniera molto parziale, frammentata e alterata nei *Rerum Italicarum Scriptores* di Ludovico Antonio Muratori.

60. The "Lucca" Summa on Rhetoric: The Earliest Italian Ciceronian Treatise in the Middle Ages. Edited by Karin Margareta Fredborg (Serie I.30)

Primo trattato che fonde in un unico corpo di dottrina materiali offerti dai due testi retorici classici *Retorica ad Herennium* e *De inventione*; venne composto in Italia nel XII secolo (e di fatto restò senza repliche sino alla seconda metà del XIII) col fine di governare l'eloquenza, arte necessaria nell'ambito della vita sociale e dell'oratoria politica e giudiziale.

Si è conclusa l'opera di revisione per il volume:

Pietro Diacono, *Liber illustrium virorum archisterii Casinensis*. Edizione critica e commento a cura di Mariano Dell'Omo.

Prima edizione critica fondata, a differenza delle precedenti, sul codice autografo Casin. 361 di Pietro Diacono di Montecassino. L'opera delinea la figura di una cinquantina di personaggi importanti della storia del monastero, illustrati nella loro veste soprattutto di intellettuali e di scrittori, spesso con piccoli cataloghi delle opere scritte. Oltre che testimonianza dell'autocoscienza storico-culturale del monastero è una vera e propria utilissima miniera di informazioni storico-letterarie e bio-bibliografiche.

EDIZIONE NAZIONALE DEI TESTI MEDIOLATINI D'ITALIA

Sono stati dati in revisione i seguenti lavori:

Cassiodoro, Complexiones. Edizione critica e commento a cura di Michele De Lazzer e Paolo Gatti (revisione di Antonella Degl'Innocenti)

Tra retorica, letteratura e storia: i dictamina del Codice Fitalia (Palermo, Società siciliana per la storia patria, ms. I. B. 25). Edizione, introduzione e commento a cura di Pietro Colletta, Fulvio Delle Donne, Benoît Grévin, con la collaborazione di Orsola Amore (revisione di Vito Sivo)

Boncompagno da Signa, Rota Veneris. Edizione critica, traduzione e commento a cura di Luca Core (revisione di Francesco Stella)

Guido Faba, Gemma purpurea. Edizione critica e commento a cura di Michele Vescovo (revisione di Gian Carlo Alessio)

La Commissione scientifica preposta all'ENTMI si è riunita a Firenze presso la sede della S.I.S.M.E.L. in data 10 febbraio 2020. Rispettando il Piano editoriale già comunicato al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, la Commissione è stata informata sullo stato di avanzamento di alcune edizioni critiche e in base a ciò ha potuto deliberare il bilancio di previsione delle spese.

In quella sede sono state esaminate alcune proposte di nuove edizioni e valutata l'opportunità di collaborare con il progetto *La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and their Transmission*, diretto dai professori Paolo Chiesa e Lucia Castaldi, in ragione dell'interesse che le ricerche sulla tradizione dei testi rivestono per le finalità istituzionali di ENTMI, relativamente ai testi di autori italiani o composti in Italia nel periodo di sua competenza. Infine è stato confermato al Presidente l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

La documentazione di rendiconto per i contributi erogati ai sensi dell'art. 4 della Legge 169/2011 è stata presentata al Ministero per i beni e le attività culturali (Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore-Servizio I) con lettera del 24 febbraio 2020. Il contributo assegnato per l'anno 2020 è stato accreditato in data 18 giugno 2020.

Firenze, 10 marzo 2021

Il Presidente, Prof. Agostino Paravicini Bagliani

